

INTERVISTA A LUCIANA CASTELLINA

“Il Papa unico politico lucido
Che stupido il Pd di Letta jr.”

BARABINO A PAG. 4

L'INTERVISTA • Luciana Castellina

“Il Papa è il solo politico lucido, che stupido questo Pd di Letta”

» Pietro Barabino

Luciana Castellina, una vita passata da attivista nel movimento pacifista. Sul conflitto in Ucraina si dichiara “totalmente d'accordo con il Papa”. È contro Putin ma anche contro le armi.

Cosa significa per lei essere pacifisti?

Vuol dire pensare che le armi sono state uno strumento di politica estera medioevale. Il Papa, che è l'unico politico lucido che abbiamo in circolazione, dice che neanche le guerre “giuste” si possono combattere con un'altra guerra, perché oggi una guerra diventa immediatamente e inevitabilmente una guerra nucleare generale. Le guerre si fermano prima che scoppino e bisogna impedire che vadano avanti i processi che le preparano.

Eppure c'è chi sostiene che il pacifismo non solo “non serve” ma agevoli l'imperialismo russo.

Io non sono equidistante fra Russia e Ucraina, capisco che i ragazzi ucraini dicano: “Vogliamo le armi”. Me la prendo con i capi di governo, che invece dovrebbero avere il cervello e il senso di responsabilità per sapere che mandare le armi in Ucraina non vuol dire essere “al fronte”, infatti nessuno ci va, oltretutto, ma significa un massacro di ragazzi ucraini. Quando vedo i mucchi di cadaveri che la televisione ci mostra tutte le sere, la mia reazione è: salviamoli, impediamo che ce ne siano altri. Mandargli le armi

significa mettere in moto un processo che chiama in causa la Nato, che non aspetta altro per entrare in Ucraina.

Come giudica la posizione del Pd, con Letta che si è guadagnato il soprannome di “mitraglietta”?

Lo trovo un vero scandalo, ma anche un segno di stupidità che francamente non mi aspettavo da Letta, perché lì dietro c'è un partito che ha una tradizione culturale, non può venire lì a dire: “Io sono per la Nato! Per gli Stati Uniti!”. Ha fatto la dichiarazione di schieramento pro Nato e pro Stati Uniti più clamorosa che ci sia stata in quel Parlamento. In un centrosinistra che ha sempre avuto radici internazionaliste e pacifiste, Letta e Scholz vanno da tutt'altra parte. Chi rappresenta in Parlamento le istanze pacifiste? Sinistra italiana, un po' di 5Stelle, Leu. Ma si rendono conto che in Parlamento il 95% ha votato per l'invio delle armi e i sondaggi ci dicono che il 65% non è d'accordo?

Perché il paragone tra la Resistenza al nazifascismo e la resistenza del popolo ucraino non regge?

Quando la Resistenza è nata, la guerra durava da cinque anni, non si rischiava la guerra mondiale, c'era già, e quindi era tutt'altra cosa. Ma chi ha infilato dentro la nostra Costituzione quell'articolo che dice che “l'Italia ripudia la guerra”? È un verbo fortissimo, non è che dice “non vuole”. I costituenti, non solo i comunisti e i socialisti ma anche i democristiani, erano tutta gente che veniva dalla Re-

sistenza. Non è che non ci sono più i conflitti ma si possono fare in un altro modo. Il mondo è talmente interconnesso dalla globalizzazione che le sanzioni sono più forti come ostacolo alla Russia rispetto alle armi.

Cosa si deve fare?

Cercare in tutti i modi di imporre il negoziato, con tutti i mezzi. Non è che se noi mandiamo le armi finiscono le bombe russe: non finiscono per niente, anzi, si intensificano. **Però c'è chi ci guadagna.**

L'industria degli armamenti, di cui l'Italia è uno dei principali campioni. Infatti è felice perché abbiamo triplicato le spese. Il movimento pacifista è nato nel 1982 proprio per questo. Fu un grande movimento, partito dalla società, che per la prima volta ha fatto incontrare gli europei gli uni con gli altri. Tutti i pacifisti inglesi e tedeschi arrivarono a Comiso, dov'era in costruzione la nostra base missilistica e la loro abitudine era di sedere a terra e restare fermi, solo che alla polizia schierata nessuno glielo aveva spiegato. La prima volta che sono andata in ospedale per Comiso eravamo tutti lì davanti e ci picchiarono di santa ragione.



Dir. Resp.: Marco Travaglio

Che cosa pensa quando la accusano di essere putiniana?

Mi incazzo, perché credo di essere l'unica italiana che ha fatto la prima manifestazione contro Putin a Mosca. Poi è cominciato l'allargamento, con l'isolamento della Russia e la Nato è passata da sei a 30 Paesi in cui è presente e non c'è niente di meglio che marginalizzare e offendere, come ha dimostrato la Germania dopo la Prima guerra mondiale, per suscitare le reazioni peggiori: Putin di oggi.

IL VIDEO DELL'INTERVISTA SU FQ EXTRA

SULLA VERSIONE
digitale del nostro
giornale, l'intervista
video integrale a Luciana
Castellina, fondatrice
del "manifesto"



Per la pace
Francesco vuole
una tregua per
Pasqua. A sinistra,
Luciana Castellina
FOTO
LAPRESSE/ANSA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994